il monitor di Tp dal 1993

LUGLIO MUSICALE, IL "DON GIOVANNI" E MOZART HANNO APERTO LA STAGIONE

Buona l'esibione del coro diretto da Fabio Modica e dell'orchestra diretta da Andrea Certa (nella foto)

***di**: Francesco Ciavola*
***Data:** 7 luglio 2015 Ore 17:33*

Fuori la prima!!! Il Don Giovanni di Mozart ha dato il via alla 67ª stagione lirica del Luglio Musicale Trapanese, sabato 4 luglio e poi replica il successivo lunedì. La seconda opera della trilogia italiana è stata composta dal trentunenne Mozart tra il marzo e l'ottobre del 1787 su libretto di Lorenzo da Ponte.
Considerato come uno dei massimi capolavori di Mozart, il testo di Da Ponte riprende il personaggio libertino che fu protagonista di un dramma pubblicato nel 1630 dal grande scrittore spagnolo Tirso De Molina.
La novità di questo titolo non ha purtroppo solleticato eccessivamente il pubblico melomane trapanese, in quanto anche se si può considerare che era una prima assoluta al

teatro della villa Margherita, sono rimaste vuote alcune file, soprattutto del settore a prezzo più altro (€28).
Di turisti poi neanche l'ombra.
Magari, ridisegnando una disposizione dei posti, visto che per motivi pratici sono stati ridotti ad un migliaio i posti fruibili, e mantenendo i lateral,i il colpo d'occhio dal palco poteva essere più rassicurante per i cantanti.
Gli spettatori della prima serata sono stati circa 600, più la quota abbonati, per un totale di circa 800 persone in sala, che si sono però inevitabilmente dimezzati alla seconda rappresentazione del lunedì.
In generale l'impressione è stata positiva, soprattutto alla prima, visto che nella seconda il calo di tensione ha evidenziato qualche distrazione.
In particolare, il primo atto è stato magistralmente sostenuto da Leporello (basso Sefano Rinaldi Miliani, di provata esperienza con al suo attivo molti teatri internazionali) che ha saputo coniugare il canto con le tipiche espressioni teatrali nel piacevole recitativo.
Buono l'atletico e caparbio Don Giovanni (basso/baritono Gianluca Margheri) che oltre alla bella voce ha evidenziato un'ottima dinamicità scenica, molto muscolare.
Gli altri personaggi (soprano Donna Elvira/ Rachele Stanici che all'inizio ha risentito della fresca serata di luglio) (baritono Masetto/Francesco Paolo Vultaggio, il bravo cantante trapanese della serata) (soprano Zerlina/Chiara Pieretti) (basso Il Commendatore/Enrico Rinaldo) sono stati ben amalgamati e si sono ben distinti, vedi il concertato Trema, trema oh scellerato nel finale del primo atto.
Sono sembrati un po' distaccati dal contesto Don Ottavio (tenore Francisco Brito) e Donna Anna (soprano Ekaterina Gaidanskaya), bravi come cantanti ma con una modalità troppo conservativa rispetto all'idea del regista Vassilis Anastassiu che ha adattato la scena agli anni 50/60 con tanto di Topolino d'epoca in scena.
Buona comunque l'idea di ritemporalizzare il tutto, comprese le escursioni tra il pubblico dei cantanti, anche se ci potevamo evitare un Mozart settecentesco che volteggiava in monociclo.
Il coro, diretto da Fabio Modica, si è ben comportato, mentre il corpo di ballo è stato anonimo.
Scenografia ben amalgamata al contesto, anche se bisognava prevedere anticipatamente di non impallare parzialmente con la scala la scena della caduta negli inferi di Don Giovanni.
Il comparto orchestra, con una pattuglia di circa una quindicina di trapanesi comprendenti allievi dello Scontrino, si è dimostrata ben amalgamata sotto la direzione del Maestro Andrea Certa.
Sinceramente positiva la sua direzione, certamente più sicura e precisa rispetto al Barbiere del 2014 che è stata forse condizionata dall'emozione di essere a Trapani, anche se avremmo preferito una lettura con più picchi sonori e meno mielosità.
Suvvia, anche questo miracolo è stato fatto e col Don Giovanni il pubblico in teatro ha avuto modo di sottolineare con lunghi e prolungati applausi la sua generale

soddisfazione.